IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.29, tramonta ore 4.12 Trieste, Sabato 5 Decembre 1896. Oggi: San. Sabba. — Domani: S. Nicolò. N. 5445

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'eccidio di Mogadiscio. - Particolari. ROMA 4 (N). Il capitano conte Oriola, addetto navale all'ambasciata di Germania si è recato oggi dal ministro Brin per esprimergli le vivissime condoglianze del ministro della marina germanica per la morte degli ufficiali italiani a Mogadiscio.

Il *Volta* partirà domani per Zanzibar. Lo comanda il capitano di fregata Rossi, che oggi ebbe una lunga conferenza col ministro Brin. I ministri Visconti-Venosta e Brin spedirono ordini precisi ai comandanti in seconda del *Volturno* e della *Staffetta*, tenenti di vascello Cavasso e Foscari, per il seppellimento dei cadaveri, le ricerche dei colpevoli e la loro punizione.

Si dice che il governo farebbe eseguire uno sbarco di marinai bianchi entro le mura di Mogadiscio, sotto la protezione dei cannoni delle navi. Il capitano Camperio telegrafa al giornale *Roma* dicendo che una spedizione nel paese dei Somali sarebbe imprudente, se fatta con soldati europei. Crede sia meglio adoperare gli ascari dell' Eritrea, già agguerriti, provvedendo la spedizione di mitragliatrici Maxim.

Il deputato Santini inviò una interrogazione al ministro della marina per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere nell'interesse degli ufficiali di marina eroicamente caduti nell'eccidio di Safoli.

Il ministro della marina prima di pubblicare la notizia, volle avvertirne telegraficamente le famiglie. La signora Amalia Minotti, vedova del comandante del *Volturno*, Mongiardini, con un telegramma al ministro Brin, lo ringrazia per le cure prese per la memoria del suo disgraziato marito.

Il re fece sospendere i ricevimenti causa la luttuosa notizia del massacro della spedizione Cecchi.

ROMA 4 (N). L'*Opinione* dice che le ulteriori notizie sull'eccidio della spedizione Cecchi ritarderanno di qualche giorno dovendo essere portate dal Benadir a Zanzibar. Informa che nei giorni scorsi al ministero della marina giunse un rapporto del comandante Mongiardini in cui si manifestava una grande diffidenza nei Somali.

L'*Italie* dice testualmente: Da un rapporto giunto al ministero degli esteri risulta che la carovana organizzata dal console Cecchi aveva lo scopo di annodare relazioni col sultano di alcune località interne. Ieri giunse al ministero della marina un lungo rapporto del comandante del *Volturno*, dando interessanti ragguagli sul viaggio del *Volturno* a Mogadiscio, visitando Merca, Brava e Uarscheik. Era rientrato a Zanzibar il primo novembre e mentre si preparava a tornare in Italia il comandante del *Volturno* ebbe l'ordine di restare a disposizione del console Cecchi. Forse allora si pensò ad una spedizione nell'interno per stabilirvi i rapporti già iniziati coi paesi della costa.

Un telegramma di Nerazzini. ROMA 4 (N). *Ufficiale.* Il maggiore Nerazzini telegrafa da Wasabili 25 novembre:

Ho ricevuto il telegramma del re di ratifica al trattato, e lo trasmisi subito al negus. Dopodomani arriverò ad Harrar con 200 prigionieri in ottimissimo stato di salute, che condurrò meco in Italia appena sarà pronta la carovana di scorta. Maconnen ci ricolma lungo la strada di affettuose cure. Tutto procede benissimo. Maconnen mi assicura che la concentrazione dei prigionieri ad Harrar proseguirà rapidamente non appena Menelik avrà ricevuto il telegramma reale.

Parlamento italiano. ROMA 4 (N). *Camera.* La seduta si apre con le solite formalità alle ore 14. *Rudinì* risponde subito all'interrogazione di Galli, circa il resoconto dei fondi di beneficenza spesi a pro dei danneggiati dal terremoto in Calabria, e a quella di Palamenghi-Crispi se sia vero che furono scoperti abusi nel servizio della Consulta araldica, ove, come fu asserito da Cavallotti, sarebbe stata scoperta una distrazione di 29.092 lire. *Rudinì* dichiara che la migliore risposta all' interrogazione dell'on. Galli è la presentazione della relazione sulla gestione dei fondi destinati a soccorrere i danneggiati dal terremoto. Osserva però che questa amministrazione non fu tenuta in molto ordine. All'on. Palamenghi-Crispi risponde presentando la relazione della Commissione d' inchiesta, relativa all'impiego dei fondi della Consulta araldica. — *Galli* si riserva di esaminare i documenti, poichè la risposta ricevuta inaspettatamente da Rudinì, gli impedisce di dare più particolareggiati schiarimenti. Riprendesi quindi la discussione del progetto di legge Schiratti, sul rilascio dei beni immobili. Dopo breve discussione se ne approvano i tre primi articoli. Il quarto viene soppresso. Si discute poi il progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Vengono fatte parecchie osservazioni dagli onor. Vischi, Imbriani, Mecacci, Marazzi e Curioni. Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Alla fine della seduta, mentre si stanno leggendo le interrogazioni presentate, udendo che vi è una dell'on. Galli intorno alle inesatte affermazioni contenute nella relazione su i sussidi ai danneggiati dai terremoti, *Cavallotti* grida: Domando la parola. (*attensione*) Chiedo che la mia interrogazione su questo stesso argomento si svolga non per turno, ma prima — *Palamenghi-Crispi*: Domando altrettanto per la mia. Potrebbero svolgersi domani. — *Rudinì:* Sono a disposizione della Camera. Mi rimetto al signor Presidente. — *Villa:* Allora domani, al principio della seduta... — *Zavattari:* In questo caso si potrebbe svolgere anche la mia mozione intorno alla pubblicazione dei rapporti a servizio dell' inchiesta sulla Consulta araldica, presentati oggi dal Presidente del Consiglio. — *Villa:* Il regolamento vieta che si svolga domani la sua mozione. — *Zavattari:* Che male ci sarebbe se il Presidente del Consiglio dicesse che quei rapporti si pubblichino? — *Rudinì:* Per conto mio avevo il dovere di presentarli. Del resto faccia la Camera. — *Imbriani:* Meglio pubblicarli. Del resto ogni deputato può recarsi alla segreteria della Camera, copiarli e pubblicarli. — Il Presidente toglie la seduta alle ore 18.

ROMA 4 (N). *Senato.* Si apre la seduta alle ore 15.20. Viene ripresa la discussione del progetto sugli infortuni nel lavoro. Il presidente rammenta la proposta Guarneri di rinvio e annuncia una mozione del senatore Ferraris invitante l' ufficio centrale del Senato a richiamare per un nuovo esame il progetto. Dopo breve discussione, cui partecipa il ministro Guicciardini sostenendo il progetto, l'on. Ferraris ritira la sua mozione e si associa alla proposta Guarneri.

Rudinì: Vorrebbe innanzi tutto che si facesse la distinzione regolamentare. Si può rinviare un progetto in due modi: con una sospensiva che non include la cancellazione dall'ordine del giorno, e col rinvio all' Ufficio centrale del Senato.

Il secondo metodo è gentile, ma dice trasparentemente: «Non ne vogliamo sapere». Il primo invece è veramente conforme agli scopi legittimi enunciati dall'on. Guarneri nell' interesse del progetto. Solo in questo senso il governo consente ad un rinvio; ma in altro senso declina ogni responsabilità, ove fosse costretto dal voto del Senato a piegare la fronte.

Dopo alcune dichiarazioni e spiegazioni degli oratori, *Rudinì* ripete che non accetta l'ordine del giorno Guarneri. Posto a voti, l' ordine del giorno Guarneri viene approvato.

Si leva la seduta alle 17.50.

La convenzione italo-brasiliana. RIO DE JANEIRO 4 (N). Il Senato brasiliano ha approvato, oggi, senza discussione, l'accordo con l'Italia per l' indennità di quattro milioni, che saranno pagati non appena la Corte dei Conti avrà compiute le solite formalità.

ROMA 4 (N). Essendo avvenuta la ratifica della Convenzione col Brasile, domani il ministero degli interni permetterà la partenza dei piroscafi col trasporto gratuito degli emigranti.

In soccorso dei prigionieri liberati. ROMA 4 (N). Un telegramma da Aden, del capitano De Martino, pervenuto oggi alla Croce rossa italiana, informa che la spedizione inviata in soccorso dei prigionieri è giunta a Biaboca, ove ieri fu impiantata una stazione di soccorso, sotto il comando del capitano Bracco. Il resto della spedizione prosegue a grandi giornate per Harrar.

Parlamento austriaco. VIENNA 4 (B) *Camera dei deputati.* Si approva, con alcuni insignificanti emendamenti, in seconda lettura, la legge sull' imposta di Borsa. Durante la discussione articolata, il ministro delle finanze cav. Bilinski dichiara che non si può introdurre un'imposta troppo esorbitante perchè allora non verrebbe conchiuso alcun affare. Rivolto poi agli antisemiti il ministro domanda se si voglia, forse, erigere un muro fra ogni provincia e l'estero.

Osserva che l'industria austriaca si trova in buonissime condizioni ma che invece sussiste una latente crisi di Borsa. Il ministro dichiara da ultimo che il governo farà entrare in vigore la legge appena potrà persuadersi che la Borsa sia in caso di sopportare un'aumento d'imposta ed assicura che l'entrata in vigore sarà fatta nota, almeno in via semi-ufficiosa, affinchè sia tolto il pericolo di speculazioni sulla base di voci false *(vivi applausi)*.

La Camera approva poi la mozione Kaizl che la legge di Borsa sia compilata sul modello di quella dell'impero germanico. Si passa poi a pertrattare la proposta d'urgenza Russ e consorti relativa alla soppressione del bollo dei giornali, dei calendari e del divieto di vendita girovaga. Il ministro della giustizia, Gleispach, dichiara che a suo modo di vedere, l' urgenza in questo caso è poco adatta poichè la questione della vendita girovaga è una questione fondamentale della legge di stampa relativamente al sequestro dei fogli volanti e al divieto di diffusione. Queste disposizioni di legge diventerebbero inutili se venisse approvata la libera vendita girovaga, perchè, in questo modo, si renderebbe impossibile il sequestro ed anche il procedimento oggettivo. Dovendosi poi abolire le disposizioni di legge esistenti, si dovrebbe provvedere ad una sostituzione e questa non è possibile effettuare entro 8 giorni. Il ministro rileva che in Francia gli strilloni, in certi casi, vengono severamente puniti. Assicura che il governo sarà pronto ad occuparsi della cosa in seno alla commissione (*applausi*).

La discussione viene poi interrotta e sarà continuata domani. Hajek e consorti interpellano sul riposo domenicale negli esercizi industriali.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 4 (N). Dopo l' odierno pranzo di Corte l'imperatore s' intrattenne a parlare col ministro delle finanze cav. Bilinski e gli espresse il desiderio che la discussione del bilancio sia terminata con tutta sollecitudine. Parlando poi col presidente della Camera, barone Chlumecky, si dimostrò spiacente per gli scandali avvenuti nella seduta di ierlaltro. Si congratulò poi col ministro dell'istruzione pubblica barone Gautsch per il passaggio allo Stato delle tasse collegiali.

Un discorso di Guglielmo. BERLINO 4 (N). L'imperatore Guglielmo, trovandosi ieri alla scuola di guerra di Hannover tenne un discorso agli ufficiali, nel quale si occupò anche del caso Brüsewitz. L'imperatore raccomandò agli ufficiali di evitare qualunque dissenso con i borghesi e di fare anzi il possibile per vivere in buona armonia con loro.

Il processo per il brindisi dello czar a Breslavia. BERLINO 4 (N). Appena aperta l'odierna udienza, il presidente comunica che l'accusato dott. Carlo de Lützow è fortemente sospetto di aver falsificato un documento e che perciò appena finito il processo in corso sarà arrestato e avviata contro di lui nuova procedura.

Si passa quindi all' assunzione testimoniale del redattore della *Kölnische Zeitung*, Huhn. In un articolo del 28 aprile, questo giornale aveva scritto che la posizione del cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe e del ministro della guerra Bronsart era fortemente scossa. Huhn dichiara che quell'articolo non fu scritto da lui.

Avviene poi un confronto fra il segretario di stato barone Marschall ed il commissario Tausch. Marschall dice: Per la terza volta posso constatare che il commissario Tausch ci ha dato una notizia falsa. E' stato lui ad informarci che l'articolo in questione era scritto dal sig. Huhn, e questa asserzione fu riferita anche all'imperatore. (*Movimento generale*).

Huhn del resto è stato visto entrare parecchie volte al ministero degli esteri ed è compromesso dalle dichiarazioni del commissario Tausch.

A questo punto il processo acquista maggiore interesse.

L'accusato Lützow chiede di parlare al suo difensore. Questi, dopo il colloquio, dichiara che il suo difeso vuole salvare l'onore del suo nome e perciò è disposto a fare un' ampia confessione, servendosi di documenti che si trovano depositati nella sua abitazione.

La Corte, a richiesta del difensore, sospende la seduta e Lützow si reca in carrozza alla sua abitazione, accompagnato dal suo avvocato. Quando ritornano nell'aula, il dibattimento viene ripreso.

Il difensore prende la parola e dichiara, in nome del Lützow, che tutto quanto il suo difeso ha detto finora durante il processo è contrario alla verità. Soggiunge che il vero autore di tutta la faccenda che ha provocato tanta impressione è il commissario Tausch. Questi ha indotto il Lützow a falsificare una quitanza ed a scrivere una lettera anonima ai ministri Bronsart e Köller. Anche l'articolo contenuto nel *Berliner Montags-Blatt* fu bensì scritto dal Lützow, ma per suggerimento del Tausch, il quale, una volta, avrebbe detto fra altro: «Ho tanto piacere che siamo riusciti a pigliare nel laccio il barone Maschall». Tausch avrebbe poi scritto all'ambasciatore conte Eulenburg, ed avrebbe fatto credere al Lützow che egli agiva per incarico dell'ambasciatore. Arrivò poi una lettera del conte Eulenburg, nella quale questi si diceva sodisfatto di quanto accadeva, ed assicurava che, venuto a Berlino, avrebbe veduto volentieri il commissario Tausch.

Queste rivelazioni dell'avvocato difensore destano enorme impressione. Il presidente dà ordine che sia citato subito il commissario Tausch.

Quando questi arriva in sala protesta energicamente dichiarando completamente falso tutto ciò che Lützow ha fatto dire dal suo avvocato. Fra poco si darà lettura degli atti che erano in possesso del dott. Lützow e dai quali si attende di conoscere le relazioni che correvano fra l'ambasciatore e conte Eulenburg ed il commissario Tausch.

BERLINO 4 (N). Le rivelazioni fatte nel corso del processo contro Lützow hanno prodotto viva sensazione in tutti i circoli politici. Si attendono ulteriori scoperte e nuove rivelazioni. Il caso del conte Eulenburg sarà portato certamente anche alla Dieta dell' impero.

E' commentatissimo il fatto che il presidente della polizia berlinese si astenne dal comparire all' udienza. Pare che questi abbia permesso al commissario Tausch di violare il segreto epistolare.

Durante l' interrogatorio del commissario Tausch il publico si mostra in preda a viva agitazione.

Il Lützow s' appoggia alla sbarra, ha lo sguardo errante e sembra un uomo che assiste al crollo della sua posizione. Il segretario di stato Marschall s' è levato in piedi per prestare maggiore attenzione. Dopo che Tausch ebbe dichiarato falso quanto fu detto dal Lützow, si dà lettura dei documenti portati dall' abitazione del Lützow, dai quali risulta che fra il Tausch e Lützow esistevano stretti rapporti.

Prende la parola il segretario di Stato barone Marschall il quale dice che il commissario Tausch non gli ispirò mai fiducia e che non volle mai riceverlo. I suoi sospetti su questo funzionario della polizia segreta incominciarono al tempo del cancelliere conte Caprivi, quando cioè i giornali esteri publicarono alcuni articoli ostili all'imperatore ed al conte Caprivi. Allora si chiamò Brentano a Berlino e questi affermò che quegli articoli tendenziosi, scritti per provocare scandali, erano opera d' un impiegato della polizia segreta di Berlino. Poco tempo dopo il ministero degli esteri ricevette una lettera di Brentano, in cui questi si lagnava che lo si avesse tradito. La polizia gli aveva presentato le stesse lettere che egli aveva inviate al ministero degli esteri. Marschall soggiunse che essendo stato inviato il commissario Tausch a Lipsia con l' incarico di sorvegliare le mene degli antisemiti di quella città, egli scrisse alcuni articoli atti a provocare scandali e poi si fece dare l'incarico di ricercare il preteso articolista. Marschall conchiude stigmatizzando energicamente la condotta del commissario, che dice essere un fiduciario molto poco degno della fiducia in lui riposta dalla polizia segreta.

Ripreso l'interrogatorio, Tausch confessa di avere spedito al conte Eulenburg un giornale che conteneva uno dei citati articoli, ma assicura di aver fatto ciò soltanto per deferenza al conte e per fargli piacere.

Il presidente gli osserva che l'articolo in questione calunniava un prossimo parente dell'ambasciatore, il gran cerimoniere Eulenburg, e che perciò sembra strano che abbia spedito il giornale per far soltanto un piacere al conte. Lo esorta a dire la verità facendogli presente che in caso contrario lo aspetta la galera.

Il difensore di Lützow dà lettura del brano contenuto in una lettera del Tausch al Lützow, in cui il commissario, chiedendo al Lützow notizie, diceva: Sarà mia cura che l'imperatore sappia ogni cosa, affinchè siano annientati il conte Eulenburg ed il segretario di stato Marschall.

L'udienza a questo punto viene sospesa e sarà ripresa lunedì venturo.

BERLINO 4 (B). Dopo le odierne deposizioni il procuratore di Stato ha dichiarato che si riserva di elevare accusa contro il Tausch per istigazione a falsificare documenti e per offese al conte Eulenburg.

VIENNA 4 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da persona bene informata le seguenti notizie: L' ambasciatore germanico conte Eulenburg fece la conoscenza del commissario criminale Tausch a Berlino durante una festa. Fra loro due però non vi fu mai una intima relazione.

Prima del processo che si sta svolgendo contro il Lützow e compagni, il commissario Tausch aveva scritto all'ambasciatore conte Eulenburg una lettera in cui lo pregava di concedergli quando venisse a Berlino un appuntamento perchè aveva da fargli alcune comunicazioni di grande importanza.

Il conte Eulenburg rispose al Tausch che venendo a Berlino non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad accordargli la chiesta udienza. Questa però non ebbe mai luogo e tutte le insinuazioni fatte all'odierna udienza circa le relazioni corse fra il conte Eulenburg ed il commissario Tausch sono inventate di sana pianta.

La guerra a Cuba. MADRID 4 (B). Il generale Weyler continua, a Cuba, la sua marcia nella provincia Pinar del Rio, dove è giunto con le sue colonne, quasi nel centro.

Lo sciopero d'Amburgo. AMBURGO 4 (B). La commissione centrale allo sciopero ha deciso lo sciopero generale di tutti gli operai addetti al porto. Quattromila operai del *quai*, unitisi in adunanza, hanno deciso di riconoscere lo sciopero generale proclamato dalla commissione centrale e di dichiararsi solidali con gli scioperanti.

AMBURGO 4 (N). Gli scioperanti hanno persuaso molti operai forestieri a rimpatriare. E' escluso che lo sciopero possa terminare in seguito ad amichevole accordo poichè tutti i padroni persistono nella decisione presa.

I mezzi pecuniari degli scioperanti vanno scemando di giorno in giorno e presto saranno esauriti se dall'estero non giungono soccorsi.

I socialisti nel Belgio. BRUSSELLES 4 (N). Hanno destato profonda impressione le dimissioni presentate dagli Scabini. Se nelle elezioni comunali di lunedì spuntassero, come si teme, tutti i candidati socialisti, il re scioglierebbe, senz'altro, il consiglio comunale.

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 50

— Che non conosci nulla di biasimevole nella sua vita?

— Nulla.

— Allora la tua avversione è una sciocca puerilità.

Ella scosse il capo con gli occhi pieni di lagrime.

— Non insistete, babbo, vi prego, disse.

— Sicchè, sarò costretto a rispondergli?...

— M' avete sempre promesso di non maritarmi contro la mia volontà... Ebbene, babbo, preferirei morire all'esser la moglie di Saviniano d'Albano.

— E' strano, diceva Richardier impensierito.

Vi fu un silenzio tra il padre e la figlia. Richardier osservava Margherita con uno sguardo investigatore, che avrebbe voluto penetrare sino in fondo al cuore di quella bella e misteriosa ragazza.

E, cosa strana, sotto quello sguardo paterno e dolcissimo, in cui non si leggeva che un po' di tristezza, sotto quel lungo sguardo del brav' uomo, Margherita abbassò lentamente il capo, la fronte e le guancie le si coperse d'un rossore ardente, mentre le palpebre scendevano a velarle gli occhi.

Richardier le disse, semplicemente, con tristezza:

— Che cosa mi nascondi?

— Nulla, babbo mio.

— Non ti credo. Si direbbe che hai qualche cosa che non osi dirmi.

— Babbo, vi assicuro...

— Non dir nulla. E meglio che stia zitta, perchè son convinto che tu menti...

— Oh! babbo! diss'ella.

E si lasciò cadere sul petto di suo padre, scoppiando in singhiozzi.

— Vedi, cara, che hai qualche cosa?

Ma, singhiozzando, scuoteva la testa con ostinazione.

— Niente, niente, niente! andava dicendo.

— Lascia che t'interroghi... Sai quanto bene ti voglio... Te l'ho provato abbastanza... Sai che non hai nulla a temere da me... Se tua madre vivesse, è probabile che già da molto tempo avrebbe scoperto il segreto del tuo cuoricino. Occorre il tatto sottile d'una donna per indovinare un'altra donna...

Io, in questo non ho mai saputo sostituire la tua povera mamma, è vero, ma almeno, e mi devi render giustizia, dal giorno che essa è morta, mentre già vi amavo immensamente portai ancora, su te e su Marziale, tutto l'effetto di colei che ci lasciava... Avete perduta la madre, è vero, ma vi è sempre rimasta intorno a voi la stessa somma di tenerezza... Ebbene, cara, immagina che tua madre ti parli per bocca mia in questo momento... Ti permetto la stessa dolcezza, la stessa bontà, la stessa indulgenza... Abbia fiducia, figliola mia, e parla!

— Babbo, non ho nulla da dire.

— Eppure vedo che soffri.

— V'ingannate, babbo... a meno che non sia per l'idea che voi supponete che vi nasconda un segreto.

Egli stringeva dolcemente fra le sue le mani della giovinetta, e di tratto in tratto le portava alle labbra, le baciava quasi con timidezza.

Pareva esitante: non osava fare alla giovinetta certe domanda, molto delicate. Alla fine si fece coraggio:

— Un momento fa bambina mia, appena hai indovinato che volevo parlarti di matrimonio; m'hai dichiarato, senza nemmeno aspettare che l'avessi detto il nome del pretendente, che non l'amavi... Una delle due, figliola mia... o hai paura del matrimonio... una paura irragionevole, puerile... o ami in secreto... ami qualcuno... e temi che lo conosca, perchè, secondo ogni probabilità non è degno di te... quantunque... E si passò la mano sulla fronte.

— Quantunque non credo che tu possa avere per un uomo un amore che ti faccia arrossire, del quale ti vergogni, e che non osi nemmeno confessare a tuo padre... Rispondimi...

— Non temo il matrimonio...

— Bene... ecco stabilito il primo punto. Resta l'altro. Tu ami?...

— Babbo...

— Se non ami, perchè hai accolto la mia proposta a quel modo?

Non tentar più di mentire.

Ella disse, a voce bassissima, tutta tremante e con le labbra convulse:

— Eppure è semplicissimo, babbo...

Ho capito che volevate parlarmi d' un giovane... e siccome, fino ad oggi, non amo nessuno, vi ho detto subito, senza aver neppur bisogno di conoscere il vero nome, che non l'amavo...

Richardier riflettè di nuovo.

Quella risposta aveva apparenza di logica; ma egli non era rassicurato. Una voce interna gli gridava nel cuore:

— Tua figlia t' inganna! Ella ama e soffre!

E la sua tenerezza paterna se ne spaventava.

Ma egli si sentiva imbarazzato, incapace di penetrare i delicati misteri che si nascondono in fondo a quelle dolci anime di fanciulla.

Ne era dolente, soltanto, e lasciò veder la sua tristezza, attirando Margherita fra le braccia, stringendola con tutta la forza e dicendole con voce spezzata e profondamente commossa:

— T'accerto che mi fai soffrire...

Non mi dici la verità... No, no, è inutile che protesti... per la prima volta in vita tua, son sicuro che hai mentito a tuo padre..., e questo mi fa male, tanto, tanto male!... Scuoti la testa? vuoi pretendere ancora che non mi nascondi nulla:.. ma, angelo mio, tutto tradisce la tua menzogna... Impallidisci e arrossisci!... Cerchi di stornare dai miei gli occhi pieni di lagrime... abbassi la testa... e sento fra le mie le tue mani tremare come se un pericolo vicino ti minacciase!... Forse che tutto questo, cara..., non è una confessione... una confessione della tua menzogna... della poca fiducia che hai in tuo padre, che pure t' ama tanto... tanto! Ah! mi dai un gran dolore... Non lo meritavo, sai!...

Allora ella non resiste più, e il segreto le sfuggì dalle labbra:

— Babbo, non è Saviniano quello che amo!

(Continua)

L' appannaggio al principe di Napoli. ROMA 4 (N). La Commissione della Camera per l'esame del progetto sull'appannaggio al principe di Napoli, ha nominato a suo presidente Chinaglia e a suo segretario Chiaradia. — L'on. Chinaglia, nominato relatore del progetto, ha presentato oggi stesso la sua relazione.

La partenza del re di Serbia da Roma. ROMA 4 (N). Il re Alessandro di Serbia partirà domani per Firenze. — Re Umberto si recò oggi all'Hôtel Quirinale a restituire la visita di congedo al re Alessandro.

Il processo Breda-Vassallo. ROMA 4 (N). Eccovi maggiori particolari sulla commentata soluzione della causa intentata dal senatore Breda, contro il pubblicista Vassallo, per reato di diffamazione. Appena aperta la seduta il cancelliere diede lettura della seguente dichiarazione: «Il presidente, nel desiderio di definire la vertenza Breda-Vassallo, senza proseguire ulteriormente il dibattimento, ha rinnovata la richiesta al comm. Breda di fare piena remissione. Il comm. Breda ha dichiarato che dopo le deposizioni fatte da parecchi testimoni, crede la sua personale rispettabilità dimostrata. Avendogli il presidente ripetuto l'invito di declinare la vertenza senza ulteriore procedimento giudiziario, ha dichiarato di fare piena remissione.»

Gli accusati Vassallo direttore e Foglia gerente del *Don Chisciotte* accettano la remissione e il Tribunale dichiara estinta l'azione penale. L'udienza fu tolta fra animati commenti del pubblico.

Una causa interessante. MONACO 4 (N). Dinanzi al tribunale civile è incominciata ieri la pertrattazione della causa per separazione di letto e mensa, intentata dal conte Larisch contro la moglie.

La contessa Larisch è figlia del principe Lodovico di Baviera e nipote dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. La cerimonia nuziale era stata celebrata al castello di Gödöllo.

Il processo continua ed è tenuto a porte chiuse.

L'antisemita Feichtinger assolto. VIENNA 4 (N). La suprema Corte di giustizia si è occupata oggi del gravame presentato dal capo degli antisemiti di Graz, Feichtinger e dal dott. Starkel. Dopo lunga discussione la Suprema Corte accolse il presentato gravame e mandò assolti i due accusati e le altre persone che erano state coinvolte nel processo tenutosi a Graz.

Ancora sulla Contessa Lara. ROMA 4 (N). Il testamento della Contessa Lara fu annullato per vizio di forma. Il sotto-tenente Bottini, fratello dell'ufficiale di marina, protesta contro la diceria che suo fratello fosse l'amante della Contessa Lara. Dimostra la falsità della diceria.

Il „Mattino" di Napoli sequestrato. NAPOLI 4 (N). L'odierno *Mattino* fu sequestrato per un articolo intitolato «Il massacro di Cecchi».

La morte accidentale di un negoziante. VIENNA 4 (N). Martedì scorso il negoziante in seterie Herzmansky, proprietario della ditta A. Herzmansky, mentre stava vicino all'ascensore idraulico nel suo magazzino, ne fu colpito al capo. — L'Herzmansky non diede alcun'importanza al colpo ricevuto e lo credette senza conseguenze. Oggi invece subentrò la commozione cerebrale e l'Herzmansky morì stasera. Aveva 64 anni.

Decesso. VIENNA 4 (B). Dopo pochi giorni di malattia, è morta la contessa Göss, sorella del ministro della difesa del paese, conte Welsersheimb e dama d'onore della imperatrice.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio proditorio e di truffa

I nostri lettori conoscono già, per la relazione da noi publicata nel *Piccolo della sera* di ieri, le prime risultanze di questo interessante dibattimento, sicchè riteniamo superfluo ripeterle.

Nel suo costituto, Pietro Persich, chiestogli se si riconosca colpevole di avere avvelenato, mediante arsenico, Andrea, Giorgio e Maria Persich moglie di Andrea, e di avere falsificato due testamenti, si dichiarò innocente, sostenendo di non aver mai neppur pensato di commettere tali cose, e, in seguito, si mantenne, con fermezza sull'assoluta negativa. Alcuni particolari soltanto avremo da aggiungere riguardo il

Costituto di Maria Persich

Ella fece ampia confessione della colpa ad essa adebitata, tessendo del fatto un caratteristico racconto.

— Mio marito - narrò - un giorno, mi disse che sarei andata con lui a Lovrana ed io risposi che non ci sarei andata perchè ero in istato interessante. Difatti, di là ad otto giorni, mi sgravai di una bambina. Rimessami un poco dal parto, mio marito tornò a dirmi che dovevo andare con lui, ma questa volta a Volosca. Io gli opposi parecchie obbiezioni, ma invano. Gli dissi che non ero ancora in grado di camminare ed egli mi rispose che avremmo preso un legno. Gli osservai che non avrei potuto starmene a lungo lontana dalla bambina per causa del latte, ed egli trovò subito rimedio dicendo che avrebbe portato seco, all'occorrenza, una fiaschetta per estrarmi il latte. Ed avendo io soggiunto che mi sarebbe stato impossibile abbottonar la giacca, rispose che potevo coprirmi il seno con un fazzoletto. Così mi costrinse a seguirlo a Volosca, dove giunti, ci siamo recati da un signore, che credo fosse un notaio, ma di cui ignoro il nome.

Mentre mio marito parlava con lui, io rimasi seduta, nè so che cosa egli abbia detto. Più tardi siamo andati dal dott. Stangher, dove appena mio marito mi disse di che si trattava e mi minacciò di farmi star fresca se non avessi lasciato credere al notaio che io fossi la vedova Maria Persich. Io gli obbedii, ma sempre credendo di non fare alcun male. Perchè mio marito mi aveva detto: Tu sei Maria ed ella è Maria, tu Persich ed ella Persich. Così io era suggestionata ed avevo molto paura.

Messa l'accusata a confronto col marito, gli sostiene in faccia le sue affermazioni, mentre lui, adirandosi, grida ch'ella mente.

— Confessa tu — dice all'accusato la donna — come io ho confessato.

Tale risposta produce viva impressione nel pubblico.

Continuando l'interrogatorio, il presidente le chiese: — Vi aveva minacciata anche prima di partire per Volosca?

Acc. Certamente! in caso diverso io non gli avrei obbedito. Vedendo com'egli avesse deciso in modo irremovibile ch'io dovessi andare con lui a Volosca, mi ero messa a piangere presso la mia bambina ed egli, dando in iscandescenze, mi gridò: — Tu vuoi la mia rovina, ma io ti farò arar diritto. Tua madre ti ha generato col diavolo. — Impressionata e intimorita, finalmente, accondiscesi a seguirlo, ma gli feci osservare che i vicini avrebbero commentato questo mio viaggio pochi giorni dopo il parto. Ed egli mi rispose che a chi me ne avesse chiesto avrei dovuto dire, che a Volosca si eravamo recati allo scopo di consultare un medico, per una mia indisposizione. E così ho fatto, sempre per paura che mio marito mettesse in esecuzione le sue minacce. Egli era sempre molto burbero con me e lo temevo.

— Come eravate vestita quel giorno?

— Di nero. Me lo aveva imposto mio marito, dicendomi che il nero mi stava molto bene.

— Il notaio vi rivolse delle domande?

— Si! mi chiese se fossi io Maria ved. Persich e perchè facessi testamento ancora così giovane. Gli risposi affermativamente alla prima parte della domanda e gli dissi che volevo testare perchè ero sempre malata. Ho risposto così perchè mio marito era presente e mi guardava in un certo modo....

— Avete veduto vostro marito nel carcere?

— Sì. Lo vedevo ogni giorno ed anche potevo parlare con lui. Le nostre finestre davano su di un cortile io era al terzo piano egli al pianterreno.

— E' vero ch'egli, un giorno, in uno dei vostri colloqui a distanza vi abbia istruita di dire al giudice che le sue relazioni col defunto Giorgio Persich erano buone?

— Sì, questo è vero. Invece essi non si volevano bene; erano in continuo dissidio.

— Ed avendovi chiesto vostro marito alcunchè riguardo alla morte di Maria ved. Persich, non gli avete voi risposto: — Ma come!? Se tu non gli hai dato che due volte e il resto hanno fatto gli altri?

— No! questo io non ho detto. Lo escludo assolutamente.

— Vi ricordate che cosa abbia mangiato la defunta nella mattina del giorno in cui si è ammalata?

— Si, ella prese due pentole, una più grande e una più piccola e le collocò al fuoco, nella seconda mise oltre all'acqua che vi si trovava, un poco di formaggio, nell'altra mise acqua semplice. Quando questa levò il bollore vi aggiunse il po' d'acqua formaggiata della pentolina, ponendovi dentro un pezzo di polenta cotta da tre giorni. Quindi mangiò il tutto.

— Di questa polenta, prima che ne prendesse la defunta, non ne mangiò un pezzo anche vostro marito?

— Sì. Prese una fetta che arrostì sulla graticola.

— Ed egli, nel processo istruttorio, lo negava. Oggi lo ha ammesso.

— Vomitava la vedova Persich nella sua malattia?

— Si, vomitava.

— E' vero che vostro marito, nel decembre del 1895 fosse molto triste?

— Veramente, non mi è sembrato mai allegro.

Chiuso il costituto dell'accusata, alle 2 pom. il presidente sospese il dibattimento, avvertendo che lo si sarebbe riaperto alle 5 pom.

Seduta del pomeriggio.

Riaperto il dibattimento, l'avv. dott. de Baseggio, difensore della Persich, propose che, invece del dott. Egger, che ha curato la defunta vedova di Andrea nella sua malattia, venisse introdotto un altro perito. A questa proposta si oppose il P. M. dicendo che il dott. Egger non era stato un proprio e vero medico curante, ma che aveva visitata la Persich una sola volta e la Corte, dividendo questo criterio, la respinse. Dopo ciò il presidente passò ad assumere lo

Esame dei testi

il deposto dei quali riuscì, quasi in tutte le parti, conforme all'atto di accusa.

Francesco Tomasich, capoposto di gendarmeria, venne escusso per il primo.

Pres. Che cosa avete udito che si dicesse nel paese dopo la morte di Maria ved. Persich?

Teste. Si diceva che ella fosse morta avvelenata. Ed io, per vedere quale attendibilità avessero quelle voci, mi recai dal dott. Egger, che mi disse come anch'egli sospettasse che la morte della Persich fosse derivata da avvelenamento. In seguito a ciò ho provocato la necroscopia del cadavere.

— La quale è stata eseguita nel cimitero di Moschenizze. Vi ci siete trovati con Pietro Persich. Che cosa vi disse egli in quell'occasione?

— Dopo che era stato presentato il cadavere e ch'egli l'aveva riconosciuto, senza nulla perdere della sua abituale impassibilità, si volse a me e al sig. Giuseppe Ezmam, che ivi si trovava presente e senza che nulla gli avessimo chiesto, ci disse: — Natural che la doveva morir! La gavagnado una feta de polenta de tre giorni, che gaveva la mufa. Mi no la gavaria magnada, no so par cossa.

— E che cosa avete appreso in seguito dalla moglie dell'accusato?

— Recatomi a fare una perquisizione in casa di Pietro Persich, vi trovai la moglie di lui, la quale mi narrò che nella mattina in cui la defunta aveva cominciato a sentirsi male, questa aveva preso un brodo con della polenta e che subito aveva vomitato. Aggiunse che anche suo marito aveva mangiato di quella polenta.

— Avete inteso dire che l'accusata Maria Persich facesse sempre ciò che voleva suo marito?

— Sì, questo ho udito ch'egli era molto severo con lei e ch'ella lo accontentava sempre.

— E' venuto qualche volta da voi Pietro Persich a lagnarsi di Giorgio Persich, dicendovi ch'era scemo e che gli domandava sempre del denaro?

— Verissimo. Mi ricordo che descrisse il Giorgio come uno stupido.

— Quando venne arrestato, Pietro Persich che cosa vi disse?

— Dichiarò ch'egli non era il colpevole e che avrebbe pagato volentieri parecchie migliaia di fiorini, pur di vedere in carcere colui che aveva messo in giro la voce che egli avesse avvelenata la ved. Persich.

Anna Persich, moglie di Andrea. La defunta Maria era sorella di suo marito.

Pres. Inteso della malattia della cognata, siete accorsa al suo letto?

Test. Subito e trovai che la poveretta stava molto male. Vomitava e si contorceva. Pietro Persich era adirato contro i parenti ch'erano accorsi; non voleva vedere alcuno. Egli gridava e bestemmiava. La povera Maria mi disse: Pietro, o nell'un modo o nell'altro riuscirà a mettervi fuori delle porte. E riguardo al brodo bevuto la mattina, così si espresse: come l'ho bevuto così mi parve di aver ingoiato veleno. Vi ho trovato dentro un pezzetto di latta appuntita, messovi perchè mi lacerasse le viscere.

— E' vero che il Persich vi rimproverò perchè avevate somministrato alla sofferente la medicina nel latte?

— Si, mi ha sgridato. Lo ho udito, poi, gridare, girando per la casa: *Testamento — veleno — se non varrà uno, varrà l'altro!*

— Che cosa vi ha detto la defunta riguardo l'eredità?

— Che non voleva far testamento; che tutto il suo sarebbe rimasto ai suoi tre fratelli.

Gli altri testi escussi deposero quasi in piena conformità alle deposizioni fin qui riferite, ripetendo, quasi con assoluta esattezza, tutte le particolarità. Rileveremo soltanto quei nuovi particolari ch'emersero dagli esami dei singoli.

Andrea Persich disse di aver inteso esclamare Pietro Persich, che si era arrabbiato per l'intervento del medico nella malattia della vedova: — Meglio così! Almeno sarò netto!

Caterina Lazarich, moglie di Pietro. A questo la defunta aveva detto: Non ero sola, quando ho preso il brodo e mangiato della polenta.

Giovanni Persich, *Maria Persich*, moglie di Giovanni, nulla seppero di nuovo.

Maria Persich di Andrea narrò di aver udito Pietro Persich esclamare: Farò denuncia contro coloro che hanno asserito che io abbia avvelenato una pecora. — E nessuno lo aveva mai asserito.

Antonio Persich. La defunta aveva confidato a questo di aver trovato nel brodo preso nella mattina fatale, un pezzetto di latta appuntito e che lo aveva pregato di non dirlo ad alcuno prima della sua morte, aggiungendo: Dopo, almeno, non saprò niente! — E disse ancora questo teste: — Pietro Persich era furente perchè erano venuti dall'ammalata i suoi consanguinei. Gridava: Al primo che viene, gli taglio la testa con la picozza!

Giuseppina Persich di Antonio, *Maria Persich* di Pietro fecero deposizioni poco concludenti e *Giuseppe Ezman* confermò il deposto del gendarme Tomasich.

Francesca Tomasich, moglie di Lino, levatrice, chiamata al letto della vedova Persich, l'aveva trovata molto sofferente. Avendo ella detto parole d'incoraggiamento a Pietro Persich, questi le aveva risposto: Ma non vedete dai suoi occhi che presto morirà!

Antonio Scalamera fu Giovanni. Trovatosi un giorno in casa di Pietro Persich, questi gli aveva detto, parlando del Giorgio e dell'Andrea: Sono vissuti come bestie e come bestie sono morti! — E accennando, poi, alla vedova Persich, gli aveva detto: Anche questa, in breve, se la porterà il diavolo!

Giovanni Rubinich disse che il defunto Giorgio Persich era una pasta d'uomo e che il medesimo, spesso, gli aveva narrato come il Pietro gli avesse tolto tutto il suo avere e che poi lo lasciava patire la fame.

L'accusato a tutte queste testimonianze oppose la solita sua irremovibile e assoluta negativa. Dopo l'escussione del Rubinich, essendo le nove della sera, il presidente sospese il dibattimento, che verrà riaperto stamane alle nove. Continuerà l'esame dei testi che sono in numero di più che trenta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XXXI seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo lunedì 7 sera alle 7 precise: 1. Lettura del P. V. della XXX seduta pubblica. — 2. Proposta delegatizia sul progetto governativo di legge generale, circa l'impianto di linee telegrafiche e telefoniche. — 3. Proposta di modificazione all'atto fondazionale I. B. Moser. — 4. Proposta circa la ripartizione delle grazie della fondazione imperiale Massimiliana. — 5. Presentazione del conto preventivo per il 1897 della Pia Casa dei poveri. — 6. Idem, delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. — 7. Domanda di credito suppletorio al ramo «Istruzione pubblica» tit. X (Museo Revoltella di belle arti).

Camera di commercio. — Una seduta burrascosa. Ieri sera alle $6^1/_2$ la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria. Erano presenti 27 membri. Presiedeva il presidente barone de Reinelt. I posti riservati al pubblico erano tutti occupati.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente commemora con calde parole i defunti membri Luigi Borghi e Rodolfo Buchler; il primo fece parte della Camera per il corso di 21 anni e il secondo per 9 anni. Invita l'assemblea a fare atto di condoglianza mediante alzata. L'assemblea assorge.

Il presidente annuncia che per disposizione del regolamento subentrano ai seggi lasciati vacanti dai due membri defunti i signori barone Rosario Currò e Luigi Mosconi, che ha il piacere di presentare ai colleghi.

Il segretario dà lettura del protocollo della seduta 9 ottobre nonchè di varie comunicazioni su oggetti già evasi. Comunica pure che la presentazione del preventivo dovette venire ritardata causa la questione della tassa merci che fu dal governo risolta in senso sfavorevole agli interessi della Camera. Questo argomento verrà pertrattato in una prossima seduta.

Al terzo punto dell'ordine del giorno il segretario dà lettura di un referato in merito alla pubblicazione dei protocolli delle sedute, del quale risulta che il sig. Cesare Combi, allo scopo d'introdurre una modificazione nella compilazione dei resoconti delle sedute e considerando che i protocolli non vengono redatti sulla base del resoconto stenografico, avanza due formali analoghe proposte. La deputazione di Borsa è del sommesso parere di tener fermo al tenore degli articoli 30 e 31 del regolamento della Camera, ossia di non introdurre le innovazioni proposte dall'onor. Combi.

Aperta la discussione prende la parola il signor Cesare Combi e dopo aver esaminato gli articoli suaccennati nella parte deficente, rileva che la sua proposta tendeva ad introdurre una modificazione richiesta dalle esigenze del progresso, voleva semplicemente che i resoconti si attenessero allo stenoscritto. Poichè si vuole rimanere nell'antico, si resti. Non ha altro da dire.

Il cav. *Dimmer* osserva che l'on. Combi ha prevenuti gli avvenimenti. Si tratta di una proposta sulla quale la Camera non s'è ancora pronunciata. Ricorda che per le Camere di Commercio vige un regolamento generale. La nostra va più in là perchè di ogni seduta fa due pubblicazioni, la prima riassuntiva, la seconda stenografica. Difende il regolamento della Camera e trova inopportuno parlare di progresso o di regresso. Raccomanda infine l'accettazione della proposta della deputazione di borsa perchè sia mantenuto lo *statu quo*. La Camera approva.

Ad assessore presso il tribunale commerciale marittimo riesce eletto il signor Cav. Giuseppe Basevi.

Si procede al conferimento degli stipendi della fondazione «Carlo Barone de Reinelt» i quali, dopo una motivata relazione, vengono assegnati agli studenti signori Mario Podbernig, Guido Grignaschi, Silvio Morin, Cesare Grego, Oscar Case, Ant. Cosmini, Emerico Zennari, Liubimiro Mitrovich, e alle studentesse signorine Alice Vrubel, Carmela Feriancich ed Emilia Paolichievich. L'importo totale degli stipendi ascende a f. 2190 per i quali pervennero 65 domande. Lo stipendio di f. 200, derivanti dalla fondazione «Giuseppe Redaelli» viene assegnato al signor Roberto Piazza.

Esaurito l'ordine del giorno chiede la parola il signor Combi per un fatto personale. — *Viva attenzione.*

Egli esordisce così:

Come la legge punisce i fabbricatori di monete false, così punisce anche quelli che le mettono in circolazione. Il sistema dovrebbe servire anche per coloro che mettono in circolazione delle notizie false, mediante la stampa. Dopo questo esordio il signor Combi viene al fatto. Rileva che nella *Triester Zeitung* del 24 novembre, giornale notoriamente sovvenzionato dalla Camera di commercio, della quale è l'organo ufficioso, vi è un articolo intitolato: «*Dal Comitato d'azione di Tolmino per la ferrovia del Predil. — Contro il signor Raimondo Pierl ingegnere comunale di Klagenfurt.*»

In questo articolo — che il sig. Combi legge nella sua traduzione italiana — l'articolista fa una difesa della ferrovia del Predil attaccando assai vivacemente il sig. Combi, al quale nega autorità e competenza in materia ferroviaria e dice che propugna una linea inservibile. In chiusa l'articolista scrive: «Il motivo precipuo della messa in vista e della patrocinazione della linea Laak-Loibl fu quello d'impedire o almeno prorogare la costruzione della linea del Predil, scopo questo che purtroppo fu raggiunto a danno dell'Austria e di Trieste e in favore della Meridionale, dell'Ungheria, di Fiume, dell'Italia e di Venezia, e a stragrande soddisfazione di quelli fra gli italiani, i quali, per motivi politici-nazionali, veggono di buon occhio che a Trieste, in seguito alla decadenza del movimento commerciale, venga mantenuto vivo e nutrito il malcontento.»

Non mi sarei soffermato — osserva il sig. Combi — sulla mia persona se questo articolo non contenesse una feroce offesa alla rappresentanza municipale e al partito nazionale liberale, al quale appartengo e che hanno sempre propugnato la soluzione della questione ferroviaria da me pure caldeggiata. Se ho seguito quest'ordine d'idee l'ho fatto con ampia coscienza ed onestà. Del resto il fatto di consimili calunnie non è nuovo. Ricordo in proposito che nella seduta del 17 marzo della Camera dei deputati l'on. Stalitz lanciò consimili accuse all'indirizzo del partito liberale di Trieste, il quale ha anche protestato in una seduta della «Associazione Progressista».

Il sig. Combi trova che l'insinuazione al suo indirizzo, lanciata da un giornale che riflette le vedute della Camera di commercio, è cosa che sorpassa ogni limite e perciò protesta solennemente contro il contegno della *Triester Zeitung* e in tale protesta crede d'interpretare anche le idee del Consiglio municipale, al quale appartiene. Queste parole suscitano vivissimi rumori.

Dimmer (con voce concitata). Si meraviglia altamente che il sig. Combi porti su un terreno estraneo una sua questione personale. Protesta a nome della Camera di commercio contro le asserzioni del sig. Combi e dichiara non esser vero che la *Triester Zeitung* rifletta le vedute della Camera e sia l'organo ufficiale della stessa. Questa — dice — è un'invenzione! (*approvazioni*). La Camera non è in nessuna relazione col Comitato ferroviario di Tolmino, quindi non può ritenersi responsabile dell'articolo in parola. — Prosegue concitatissimo, dicendo che il sig. Combi ha voluto fare delle insinuazioni e chiude protestando con indignazione. (*Applausi*).

Combi replica concitato fra i più grandi rumori: E' vero! la *Triester Zeitung* è ufficiosa.

Pollitzer: Basta! Basta!

Combi: La prego di tacere.

Reinelt: Noi paghiamo le inserzioni come si fa con tutti i giornali. (*Bene, bravo!*)

Combi: Deploro che un giornale al servizio della Camera attacchi un membr della stessa senza fare alcuna riserva. (*Nuove proteste*).

Reinelt: Noi non abbiamo mai lasciato la via retta. Teniamo alta la nostra bandiera. E con ciò dichiaro chiusa la seduta.

La sala si vuota fra la più viva concitazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile loro amico Elio Cerf, dai signori Giacomo Sanguinetti, Gustavo P., Daniele Levi, Antonio Fazzini, Alberto Gentilli, Giacomo di G. Rimini e Camillo Sanguinetti f. 35; dal signor ing. Sansone Venezian, f. 5.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Tullio, da alcuni amici, corone 15.

Dal signor Enrico Steidler soldi 20.

San Nicolò. Fa freddo. Ma nondimeno dinanzi alle baracche di balocchi, di dolci e di carabattole da due soldi, in via Santa Caterina e in via Nuova, inauguratesi fin da ieri, benchè il Santo dalla candida barba fluente ricorra appena domani, passano a frotte le donne e i ragazzi, dagli occhi avidi e curiosi. Lo spettacolo è ogni anno lo stesso, ma pure presenta l'attrattiva di tutte le cose pittoresche, per l'osservatore. I venditori e le venditrici offrono una varietà simpatica di tipi e di età: dal venditore veterano, serio, rigido, quasi aristocraticamente sdegnoso di troppe strombazzature di *réclame*, al ragazzone di quattordici anni, allampanato che si diverte a rintronarvi gli orecchi con la sua voce stentorea; dal donnone grosso, largo, avvolto nello sciallo fino al naso paonazzo, alla giovanetta seria, anemica, che timidamente contratta il prezzo della sua modesta mercanzia. Gli oggetti sono i soliti: il San Nicolò di cartone o di legno, e il tipico *spazzacamin de susini*, e la infinita varietà dei pagliacci ed acrobati, e le bambole, e le scatole con le casette e gli alborelli, e le cucinette, le *drogherie*, i teatrini, le carriole, i soldati e gli arnesi da guerra, e i frati e le monache che entrano ed escono da sè, senza permesso dei superiori, e le trombettine e i violini. Ma c'è un'altra qualità di balocchi, anche, in quella piccola fiera: quelli che costituiscono una piccola industria: i balocchi di latta o di legno, a piccoli meccanismi, confezionati lentamente, in casa, preparati da parecchi giorni e che poi gli artefici ingegnosi mandano a vendere, alle baracche di S. Nicolò, dalla propria moglie o dalla figliuola. I bimbi si innamorano di quei balocchi, che parlano alla fantasia, che eccitano la loro curiosità con l'attrattiva dell'originale, dello sconosciuto. Ma, nelle mamme — segno dei tempi — va predominando, anche per i doni di San Nicolò, una grande tendenza allo spirito pratico. Le superfluità, gli oggettini graziosi, i ninnoli si vanno considerando: *Bezzi butadi via.* Là in quel grande viavai di ragazzi, di donne del popolo, di sartine giovanissime e di giovanottini di primo pelo, si odono spesso dei dialoghetti come questo, da parte di alcune pratiche mamme.

— Mi ghe porto ala mia picia un per de scarfaroti col peliz.

— Mi un per de guantini de lana.

— Mi ghe cromparò al mio putel un portalibri per scola, che ghe ocori.

E così via.

Ma mentre il cronista sta cogliendo questi appunti, dimenticando la nota comica, un monello si prende cura di fornirgliela... appiccicandogli sul dorso un pupazzetto di carta.

— Sior! el vardi coss' ch' el ga sula schena!...

L'«Espero» scagliato. Il *Corr. Bureau* ci comunica: Il piroscafo del Lloyd *Espero*, che s'era ieri arenato presso Braila venne oggi felicemente scagliato.

Le elezioni municipali a Trento. Un telegramma da Trento in data di ieri ci informa che anche nel secondo corpo, riuscì completamente la lista proposta dal Comitato nazionale liberale. Gli eletti sono i signori Taddei, Tommasi, Puecher, Cristofolini, Cuppellon, Bernardi e Joriati.

L'eredità del principe Hohenlohe. Il tribunale circolare di Gorizia invita coloro i quali vantassero crediti sulle sostanze lasciate dal compianto principe Egone di Hohenlohe-Waldenburg-Schillingsfürst, morto il 10 settembre 1896 a Gorizia, senza alcuna disposizione testamentaria, a comparire il giorno 19 gennaio 1897 dinanzi al suddetto tribunale per far valere a voce le loro pretese ed eventualmente presentarle in iscritto.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: per onorare la memoria del compianto amico Elio Cerf, dai signori Decio Liebman, Lazzaro Coen, Giuseppe Iesurun, Giulio di A. Levi, Achille Farchi, Alfredo Seppilli, Diego Rodriguez, f. 35.

— Alla Fraternita Israelitica di Misericordia pervennero dal signor S. P. f. 10.

— La signora Eugenia Cerf-Tedeschi, nella luttuosa circostanza della perdita di suo fratello, elargì fiorini 25 a favore di poveri israeliti.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, a mezzo del presidente barone Giuseppe de Morpurgo, f. 25 a favore del fondo sociale, largiti dalla sig.ra Eugenia Cerf-Tedeschi, in occasione della morte del proprio fratello.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero a vantaggio del Fondo intangibile della Guardia medica, per onorare la memoria del signor Elio Cerf, dalla signora Eugenia Cerf-Tedeschi fior. 50, e dalla spett. famiglia Tedeschi fior. 20; per lo stesso scopo e con la stessa destinazione al signor Graziano Castelbolognese e consorte fior. 10.

Musica sacra. Ricorrendo martedì 8 corr. la festa titolare della chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti), alle 11 ant. verrà eseguita dalla Cappella parrocchiale diretta dal maestro signor Angelo Dolzan, la messa S. Maria del m.o sig. Giuseppe Rota.

All' *Offertorio* verrà cantata dal tenore sig. Antonio Olivo l'*Ave Maria* del m.o Gounod, con assolo di violino eseguito dal signor Antonio Grassi, che si presta gentilmente.

Il *Benedictus* sarà cantato dal baritono sig. Ermanno Gmeiner, che pure si presta gentilmente.

All'organo siederà il m.o sig. Salvatore Dolzan.

L'osservazione di un assiduo. Ci scrivono:

«A proposito della questione palpitante dei cocchieri, mi permetto farti osservare che i veicoli più pericolosi di tutti, a Trieste, sono i carretti del latte, che corrono sempre con una velocità certamente non permessa alle vetture pubbliche, e sono di solito guidati da contadini, da donne, anche da ragazze e da ragazzi, i quali, certamente, non hanno fatto un esame di abilitazione.

«A questi si dovrebbe imporre di andare adagio, specialmente alla mattina, quando tante centinaia di fanciulli e fanciulle si recano alla scuola».

Un concorso internazionale a premi. In occasione dell'esposizione di Bruxelles dell'anno venturo, verrà aperto un concorso internazionale con 458 premi nell'importo complessivo di fr. 300,000, destinati dal Governo del Belgio per le migliori soluzioni d'una serie di quesiti tecnici e scientifici.

Coloro che intendono concorrervi dovranno produrre le relative loro dichiarazioni prima del 15 aprile 1897 al Commissario generale, conte Ad. d'Oultremont, Bruxelles, rue de la Pepinière, 40, presso il quale potranno anche ottenere, a loro richiesta, un opuscolo contenente delle informazioni importanti intorno al concorso stesso.

Società delle Regate. Nell'assemblea generale ordinaria di questo sodalizio vennero eletti a formare la nuova rappresentanza per l'anno 1896-97, i signori: Pietro Palussi, presidente; Rosario bar. Currò, vice-presidente; Giovanni Claich, segretario; Ernestro Wostry, cassiere; Carlo Antonig, Erminio Comèl, Cost. ing. Doria, Giovanni Giorgulì, Carlo Hermet, direttori.

Fornitura di ghiaia al Comune. Lunedì 14 corr. si esperirà al Magistrato civico, pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di fior. 28.000 V. A. ed anche in diminuzione del prezzo unitario, la fornitura al Comune del materiale d'inghiaiamento occorrente nell'anno 1897 alla conservazione delle vie e strade non lastricate in città e nel territorio, dei pubblici passeggi e giardini.

Il prospetto generale della qualità e quantità del materiale da somministrarsi e dei siti, dove ha da essere scaricato, come pure i patti e le condizioni per tale fornitura, sono ispezionabili presso la sezione tecnica (III piano dell'edifizio magistratuale). Chiunque fa un'offerta, dichiara con ciò implicitamente di avere ispezionati e i rispetti e le condizioni d'asta. La deliberazione della impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Premiazione di vigili. Domani, alle 10 ant., avrà luogo nell'appostamento dei civici vigili in via del Solitario, la consueta annuale ripartizione di quattro premi dai frutti della fondazione «Azienda Assicuratrice» a sensi del rispettivo atto fondazionale.

I quattro premi annuali di fior. 21 l'uno, sono devoluti a due vigili effettivi, e altri due a due aggregati, che si distinsero negli ultimi 12 mesi per zelo, intelligenza e buona condotta, per coraggioso ed efficace contegno nell'estinzione di incendi e furono scevri da ogni censura.

Club Rosa. Questa sera alle 8½, nella sala Tersicore in via Chiozza N. 5, il *Club Rosa* terrà un convegno di danza.

Teatro Fenice. Il successo ottenuto iersera dalla compagnia Scognamiglio colla *Befana* è caratterizzato dal fatto che l'operetta viene replicata stasera, in luogo della già annunziata ripresa della *Cin-ko-ka*. Difatti l'esecuzione nulla lasciò a desiderare e la compagnia dimostrò un affiatamento non comune, sicchè la *Befana* ci parve una delle migliori del suo vasto repertorio.

Il seratante e traduttore del libretto, sig. Marone, fu d'una inesauribile comicità e riscosse continui applausi. Ebbe pure il presente d'una ricca corona d'alloro. Fu bene assecondato dai colleghi Berardi e Marchetti, quest'ultimo in ispecie rese efficacissima la parte del principe *Capone*. Magnificamente truccato, nel suo costume di guerriero, con la sua figura che si presta per dare al personaggio un'intonazione donchisciottesca, fu una gustosissima macchietta, che divertì immensamente il numeroso ed elegantissimo pubblico accorso.

Si distinsero inoltre le signorine Gati e Del Lago, applaudite specialmente dopo il duetto del secondo atto, cantato in modo degno del maggior encomio e che dovettero replicare. Anche le signore Parè, Saletti e Ghinassi nonchè gli altri esecutori contribuirono all'ottimo successo.

La *Befana*, dunque, si replica stasera è terrà certamente per parecchie sere il manifesto.

Ancora del tabacco di contrabbando. Nel pomeriggio di ieri il commissario superiore delle guardie di finanza sig. Cusner, coadiuvato dal respicente Panos, dalla guida Delzotto e dalle guardie di finanza Dellale e Lenardon, recatosi a bordo del piroscafo *Iris*, sul quale già abbiamo narrato ieri, erano stati sequestrati 60 chilogrammi di tabacco estero, trovò, dopo quattro ore di accurate indagini, in un ripostiglio vicino alla macchina, 11 pacchetti di tabacco estero del complessivo peso di 8 chilogrammi, i quali vennero sequestrati dal suddetto funzionario.

Ieri mattina poi il capitano del piroscafo suddetto, sig. Lucovich, recavasi alla Direzione di Polizia, ove denunziò che due marinai del piroscafo stesso, e presunti autori del contrabbando, disertarono da bordo. Sono certi Giovanni Vuk ed Enrico Ussai. Furono attivate le opportune indagini per rintracciarli.

Tafferuglio all'osteria. — Teste rotte e bicchieri spezzati. Ieri notte, verso le 12, nell'osteria di Anna Babich, in via San Marco, avevano preso posto due comitive e, fino all'ora concessa, avevano cantato, una in italiano, l'altra in idioma sloveno. I canti si succedevano, alternandosi abbastanza regolarmente, fra le due comitive. Però quando l'ora si fu alquanto inoltrata, l'accordo fra loro non procedette egualmente, e ora dalla parte che cantava in isloveno, ora da parte di quelli che cantavano in italiano, partirono alcuni motti e frizzi, che, data l'ora tarda ed il vino abbondantemente bevuto, si accentuarono sempre più. Ad un tratto dalla comitiva degli sloveni si alzò il facchino Pietro Struckel, d'anni 27, il quale rivolgendosi verso gli altri li apostrofò. Tutti si alzarono e scoppiò una zuffa, nella quale incominciarono a volare all'aria bicchieri, boccalette, sedie e quant'altro trovavasi nell'osteria. Il locale fu in brev'ora mutato in un campo di battaglia, e non mancarono, a farlo sembrar tale, le detonazioni che ogni qual tratto si facevano sentire: rumori di vetri infranti, di porte e finestre che andavano in pezzi. I padroni del locale, per far cessare la zuffa, pensarono bene di chiudere il gazometro lasciando l'osteria all'oscuro. Dinanzi al brusco scoppiare di questa piaga dell'Egitto gli animi dei belligeranti si calmarono, e i litiganti uscirono in istrada, ove si pensò a soccorrere i feriti, i quali vennero condotti alla spicciolata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione prodigò le cure necessarie a ciascuno.

Ecco i nomi dei feriti:

Stefano e Francesco Paulich, abitanti in via Lucio Papiriano, il primo meccanico, d'anni 29, riportò una ferita abbastanza grave al parietale destro, con lesione di un'arteria e una ferita lacero-contusa al vertice del capo; — l'altro, calzolaio, di 19 anni, una contusione alla fronte con ematoma; — Giusto Taboga, tappezziere, di 38 anni, abitante in via Lucio Papiriano N. 7, riportò una ferita al naso; — Antonio Micol, calderaio, abitante in via San Marco, una ferita lacero-contusa alla tempia destra; — Pietro Struckel, facchino, d'anni 27, abitante in via Madonnina N. 4, ferita alla testa.

L'oste, fatto l'inventario dei danni subiti, constatò che gli erano stati rotti circa 50 pezzi fra piatti, bicchieri e boccalette, nonchè molte lastre, sedie ecc. un danno complessivo di circa 40 fiorini.

Disgraziato accidente a bordo. — Iersera, verso le 11½, arrivava a Trieste la brazzera *Podestà*, proveniente da Chioggia, a bordo della quale trovavasi un marinaio a nome Francesco Zennaro, d'anni 35, il quale essendo caduto sulla coperta della brazzera aveva riportato un dislocamento della colonna vertebrale.

All'infermeria Treves ottenne i primi soccorsi e fu poi trasportato all'ospitale mediante lettiga.

Cadute. Ieri mattina, alle 7½, la prestaservizi Elena Rillo, d'anni 56, abitante in via della Stazione N. 3, appena uscita di casa, inciampò e cadde al suolo. Sollevata da alcuni passanti, si recò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione ebbe a constatare che nella caduta la poveretta aveva riportato una frattura all'avambraccio sinistro, e, dopo averle prestato le cure necessarie, la consigliò di recarsi all'Ospedale, dove infatti venne accolta nel quarto ripartimento chirurgico.

Lo scalpellino Matteo Ferluga, d'anni 21, abitante in Conconello N. 94, ieri mattina alle 11, cadde e riportò varie escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Donna ferita in rissa. Giovanna Gregorich, d'anni 26, abitante in via Amalia N. 10, ieri, alle 5 pom., si presentava al medico d'ispezione della Guardia medica per la cura di alcune graffiature alla fronte e di un ematoma alla regione zigomatica destra. Interrogata del come avesse riportato quelle lesioni, non volle nominare il suo percuotitore.

Epilessia. Ieri, verso l'una e mezzo pom. mentre il ragazzo di 15 anni Giusto Ch., apprendista calzolaio, passava per la piazza della Borsa con un paio di stivali in mano, fu colto da un assalto di epilessia e cadde a terra. Alcuni passanti lo trasportarono nell'atrio di una casa e fecero chiamare il sig. Treves, il quale, accorso con due suoi infermieri, fece trasportare il sofferente all'infermeria, ove questi ottenne gli opportuni soccorsi.

Morto sulla breccia. Ieri sera, poco dopo le 6, Giuseppe Pecenco, abitante in S. Giovanni N. 171, transitava col proprio carro a due cavalli, la piazza della Stazione, allorchè, giunto nel viale che passa fra i due giardini, uno dei cavalli stramazzò a terra. Sceso il Pecenco dal carro, con l'aiuto di alcuni facchini accorsi s'apprestava ad aiutare il cavallo a rialzarsi, ma con meraviglia di tutti e con dolore del Pecenco si constatò che l'animale era rimasto fulminato. Alle 10, col carro apposito, la carogna fu trasportata al cimitero dei bruti. Il Pecenco ne soffre un danno di circa 150 fiorini.

Quella nuova. — La caccia agli orecchini delle bimbe. L'altra mattina quando la piccola Antonietta Marchetti, bambina di 5 anni, ritornò a casa sua, in via S. Spiridione N. 8, dopo essersi recata a comperare delle frutta in piazza del Ponte rosso, la madre sua si accorse che le mancavano gli orecchini. Interrogata, la fanciulletta, allora, raccontò che, per via, era stata vittima di una delle solite gherminelle degli orecchini, oramai tanto volgari: una donna l'aveva condotta in un portone di via Nuova e, con la promessa di comperarle per San Nicolò un paio di orecchini molto più belli di quelli che aveva, le aveva levati questi dagli orecchi. La piccina aveva atteso lì qualche po' per veder ritornare la donna con gli orecchini nuovi, ma ad un certo punto si era stancata di attendere ed era ritornata a casa. La mamma allora, uscita con la piccina, si fece indicare in qual portone fosse avvenuta la scenetta narrata; era al N. 26. Ma le ricerche riuscirono infruttuose, percui la signora Marchetti decise di muover denuncia del fatto alla direzione di Polizia. Gli orecchini carpiti rappresentavano il valore di circa 3 fiorini.

*** Un'altra: Ierimattina, verso le 11, mentre la ragazzina di 8 anni Carolina Michel, abitante in via S. Michele N. 33, usciva dalla chiesa di San Giusto, le si accostò una donna, che le disse, accarezzandola: «Picia, guarda che in sti giorni i ghe ga portà via a tante putele i recini e sempre co le iera sole, come ti... anca ti te ga bei 'recinetti... speta che te li guardo...» — e così dicendo fece mostra di guardarglieli e toccarglieli. Poi: Adio, disse, e si dileguò tra la folla. La piccola Michel fatti pochi passi si toccò le orecchie e si accorse di non aver più gli orecchini! Andò a casa piangendo e raccontò l'accaduto alla mamma, la quale mosse denuncia del fatto all'autorità di Polizia.

E' da notarsi che nel breve spazio di un mese, questa industria degli orecchini trova applicazione per la decima volta almeno. E la cacciatrice è sempre una donna del popolo; le vittime sono sempre delle ragazzine. La ladra, dunque, potrebbe benissimo essere sempre la stessa. Possibile che non si possa farla cadere in trappola?

Zio e nipote che le pigliano. Giovanni Cerilli, d'anni 39, macellaio, abitante in via di Riborgo N. 2, ieri mattina, alle dieci, si presentava alla Guardia medica per farsi medicare varie escoriazioni sotto l'occhio sinistro e alla regione mastoidea sinistra. Ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Poco dopo si presentava il nipote del suddetto, a nome Luigi Cerilli, d'anni 19 pescatore, anch'egli abitante in via Riborgo N. 2, con varie escoriazioni sopra l'occhio sinistro. Dopo le cure necessarie, si fece rilasciare anch'egli un certificato di lesione corporale.

Entrambi non vollero nominare da chi fossero stati percossi.

Gli argomenti di un fabbro. Ieri, alle 5½, il fabbro Giuseppe T., d'anni 24, da Udine, abitante in via del Farneto N. 58, si trovava in piazza delle Legna, col facchino Edoardo Bon da Monfalcone, di anni 22, abitante in via del Boschetto N. 8, che aveva lavorato per suo conto. Il primo si accingeva a pagare al secondo la giornata dovutagli, ma essendo sorta contestazione sul prezzo pattuito, si finì col venire alle mani e il Bon ne uscì con la peggio. Sopraggiunta una guardia di p. s. il T. fu dichiarato in arresto, ma l'intimazione trovò fiera resistenza e non potè avere il suo effetto che con l'intervento di un'altra guardia. Condotto all'ispettorato di Androna del Moro, dopo essere stato assunto a protocollo, il vigoroso fabbro fu scortato agli arresti di via Tigor.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana: Viaggio interessante attraverso i primi e rinomati bagni della Boemia visitando: Töplitz, Marienbad, Franzensbad e Carlsbad.

Distinto capitano
italiano, presto maggiore, desidera sposare signorina massimo trentenne, con dote, simpatica, buona, seria. — Informazioni precise a **F. Valenti**, posta **Torino**. H. c. 12932 T.

L'UNICA FABBRICA TRIESTINA
MOBILI e TAPPEZZERIE
con grandioso assortimento
STANZE COMPLETE DA LETTO E DA PRANZO
in legno a lucido ed opaco
— di —
ANTONIO MUGGIA - Piazza delle Legna N. 1
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

AVVISO.
La **Officina comunale del gas illuminante** mètte in vendita col giorno d'oggi:
Coke spezzato e crivellato a macchina, particolarmente raccomandato per gli usi domestici al prezzo di . . . . **f. 2.—** il quintale franco a domicilio.
Coke in grandezza comune al prezzo di » **1.90** il quintale franco a domicilio.
Coke in tritello crivellato a macchina al prezzo di . . . . » **1.20** il quintale franco a domicilio.
Le ordinazioni si ricevono all'Uffizio in **Via Campanile N. 6**, ove trovansi esposti i campioni delle varie qualità.

Nell' OSTERIA
ALLA CITTA' DI BRINDISI
Via Gelsi N. 2.
trovansi a spina ottime qualità di vino puro
Nerone di Mesagne a soldi **32** al litro
Nero di Brindisi » **28** »
Bianco Marsaletta » **36** »
NB. Per famiglie a prezzi da convenirsi.
Il proprietario **Teodoro Guadalupi.**

DEPOSITO
Vini Italiani
comuni e fini
garantiti genuini
Vendita all'**ingrosso** ed al **dettaglio** per **uso famiglia**, di
GIUSEPPE BORRUSO MESSINA
Via Forni 7.

Nella
Macelleria Tomsich
sita in
via Cavana N. 10
smerciasi
Carne di prima qualità
parti anteriori **44, 48, 52**
parti posteriori a **64** soldi il chilog.

Domenica 6 corrente
viene aperto il mio locale restaurato
coll' insegna
AL GIARDINETTO RISORTO
vis-à-vis la fabbrica d'olio al Boschetto
con **VINO D'ISTRIA** e **OPOLLO DI LISSA**
e con 4 giuochi di bocce
Il proprietario
N. RAICEVICH.

PREZZI RIDOTTI
Per vestiti da signora:

CHEVIOT in tutti i colori, 120 cent. alto .	f. —.58	soldi il metro	
CHEVIOT I.a qual., in tutti i colori 115 cm. alto	» —.70	»	»
STOFFE da uomo per inverno, qualità greve	f. —.98	soldi il metro	
STOFFE da uomo per paletots . . . . da	» 2.70	il metro in più	
STOFFE da uomo per vestiti inverno uso inglese a	» 2.70	il metro	
STOFFE per Watterprooff . . . . . da	» —.98	soldi in più	
FUSTAGNI colori garantiti	» soldi 21	il metro	
FUSTAGNI bianchi spinati, qualità greve . . »	» 19	»	
CORTINE Tunisi . . . . a	f. 1.05	il paio	
SCIALLI di lana grandi, in tutte le tinte. da	» 1.80	in più	
FAZZOLETTI da naso, in scatole eleganti a	» —.50	soldi la dozzina	
SALVIETTE della medesima qualità . .	» 1.65	»	
SALVIETTE dessert tutto lino lav.e a giorno	» —.03	» il pezzo	
TOVAGLIE bianche per 6 persone . . .	» —.78	»	»
CALZE invernali, da uomo	soldi 11	il paio	
MUTANDE da uomo doppio pelo	» 65	»	
POLSI di lana	» 9	»	
MANICOTTI bianchi per bambini	f. —.45	soldi l'uno	
MANICOTTI imitazione Sealskin	» 1.50	»	

il tutto trovasi presso
S. ÖHLER & COMP.
Corso 9 - TRIESTE - Corso 9.
Prezzi fissi *Telefono 498*
Merci che non soddisfano si cambiano, oppure il denaro si restituisce.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valere.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera *c* sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Abbonamento
dal 18 corr. a tutto il 1897 per il giornale di tutte le estrazioni,
LA
FORTUNA
SOLDI 80
franco a domicilio.
Per la Monarchia Austro-Ungarica f. 1.— Importi sono da spedirsi soltanto in Trieste alla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

I pollici della cronaca. Girolamo Pagon, ierimattina, a bordo della barca nominata *Angelo Custode*, ancorata nel nostro porto, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano sinistra.

Matteo Posaz, d'anni 30, muratore, abitante in Bozzol N. 118, ieri, alle 4 pom., riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano sinistra.

La piccola Natalia Bertalia, d'anni 7, abitante in via Donota, ieri alle 2 e mezzo pom. si ferì accidentalmente al pollice della mano destra.

Giovanni Baucer, d'anni 32, addetto allo Stabilimento Tecnico triestino, abitante al passeggio di S. Andrea N. 9, ieri sera, alle 9, in casa propria, maneggiando un coltello, riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Alla Guardia medica tutti questi pollici ottennero le cure necessarie.

Il quarto atto di «Manon». Quel *Manon* (al secolo Giovanni Martini) il quale aveva venduto dei cavoli comperati ma non pagati — come ieri narrammo — a bordo del veliero italiano *Ricordo*, e s'era trattenuto l'importo relativo, venne ieri arrestato dall'ufficiale di polizia Titz. Di *Manon* abbiamo avuto così il quarto atto, rappresentato da un atto... di arresto.

Zingare arrestate. Gli organi di p. s. di San Giacomo procedettero ieri all'arresto della zingara Caterina Hudorovich, d'anni 65, madre dello zingaro Hudorovich, arrestato giorni fa, in seguito a ricerca della Polizia di Lubiana, perchè sospetto autore del furto di cavalli, avvenuto qualche mese addietro. Venne pure arrestata la zingara Francesca Braidich, amante dell'Hudorovich. Queste due zingare, si trovavano assieme all'Hudorovich quando questi era stato arrestato, e la Braidich aveva anche i figli Francesca d'anni 10, Paolo d'anni 6 e Giovanni d'anni 3. All'arresto dell'Hudorovich le due donne erano fuggite abbandonando i figli, i quali trovarono ricovero presso lo zingaro Karri, che trovasi qui, in quel di Cattinara. Ieri le due donne vennero a Trieste per prendersi i figli della Braidich e fu così che vennero arrestate.

Assieme ai bambini, la Braidich e la Hudorovich verranno poi consegnate a quell'autorità di Lubiana, dalla quale erano ricercate.

Caso curioso. — Ladri colti sul fatto. L'oste Giorgio Desman, d'anni 33, proprietario dell'osteria al N. 792 di San Giovanni di Guardiella, ieri mattina, alle 7, recatosi ad aprire il proprio esercizio, si accorse come ignoti ladri avessero forzato una finestra ai lati dell'ingresso e fossero penetrati nell'interno. Aperta la porta ed entrató nel locale, s'accorse come ancora vi fossero tre sconosciuti. Questi, come udirono aprirsi la porta, si prepararono a scalare nuovamente la finestra.

L'oste fece per slanciarsi contro di loro, ma in quella inciampò in una sedia e cadde a terra. Della caduta, naturalmente, approfittarono i ladri per svignarsela, mentre l'oste, rialzatosi, s'accorse che s'era ferito alla mano sinistra.

I ladri, così sorpresi, non poterono asportare nulla del piccolo bottino preparato, però dai rimasugli si potè constatare che avevano tranquillamente fatto un piccolo spuntino alle spalle dell'oste, il quale poco dopo dovette recarsi alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa e varie escoriazioni alla mano sinistra.

Protuberanze sospette. Ierimattina verso le 4, due guardie dell'ispettorato di via Scussa di ronda per la via Giulia, incontrarono un individuo, il quale alla loro vista indietreggiò, cercando di eclissarsi. Ma le guardie lo fermarono e mentre gli facevano alcune interrogazioni, si accorsero come quell'individuo fosse grosso e panciuto sotto le vesti, più che non si confacesse alla sua statura. Infatti, arguendo che egli non potesse aspirare al noto premio per gonfiamento... naturale, lo condussero all'ispettorato, ove fu visitato dall'ispettore Verbich, il quale fra il petto e la camicia gli trovò una quantità di uva secca e di fichi, nonchè due o tre baccalà. Messo alle strette, egli confessò di aver rubato tutta quella merce in un magazzino al Punto franco. Venne identificato per Giuseppe B., d'anni 28, villico, da Vippaco, abitante in Guardiella N. 96. Ierimattina fu assunto ad esame dal dirigente del commissariato com. sup. Bacher, e poi condotto in via Tigor.

Dalla botte. Ierilaltro nel pomeriggio venne arrestato al Punto franco il facchino Andrea S., d'anni 21, da Opicina, perchè, colto sul fatto, mentre, dopo aver fatto un buco con un succhiello in una botte di vino, ne succhiava allegramente il contenuto!

Un furto col chicchirichi. Il possidente Augusto Zobernik, abitante in Cologna N. 38, venne derubato di un gallo e di una gallina del complessivo valore di 3 fiorini.

Minutaglia. Venne arrestato ieri, per vagabondaggio, lo stalliere Francesco Samsa, d'anni 24, da Adelberga.

Dagli organi di p. s. addetti al commissariato di via Scussa, ieri mattina fu arrestata in via Giulia, per accattonaggio, una vecchia di 76 anni a nome Caterina Stancich, da Comen.

Dall'agente di p. s. Köller, ieri verso il tocco, fu tratto agli arresti, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza, il marinaio Roberto Habian, da Algeri, d'anni 19, il quale aggiravasi in via S. Nicolò.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.3, ore 2 pom. 5.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.5— — Oggi: Alta marea 8.38 ant., 10.53 pom.. Bassa marea 3.4 ant., 4.6 pom.

Ogni giorno una. La signora Tupinetti insiste perchè suo marito le compri un nuovo abito.

— Ma, cara mia, è già il quarto in due mesi....

— Tu mi fai morire, cattivo! E vedrai allora che le mie esequie ti costeranno dieci volte di più.

— Non dico di no, risponde il marito tranquillamente, ma sarà una volta tanto.

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio (ore 8) „La Befana" in 3 atti.

Navigli agli Hangars. (I. r.-Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 decembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Maria Valeria	6/12	Scaricazione
9	Cleopatra	9/12	»
12 a	Malabar	7/12	»
12 b	Solferino	5/12	»
13 a	Oreste	9/12	»
13 b	Elysia	12/12	»
14	Melpomene	6/12	»
17			
21			
22			
24	Agrumaria	5/12	Caricazione
Molo I			
Molo I			

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 229.25 Rubli 217.20, Rendita Italiana 91.70 (La Chiusa precedente notava: 228.40, 216.90, 91.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.60, Rendita 97.30, Meridionali 666.50, Mediterranee 513.— (La chiusa precedente notava: 104.65, 97.03, 666.—, 512.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.40, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.22, Italiana 93.22, Spagnuola 58.34 Banche ottomane 528.—, Lotti Turchi 100.—, (La Chiusa precedente notava: 103.30, 93.20, 58.66, 528.50, 100.—).

Qui: Rendita Italiana da 90.30 a 90.70, Credit da 363.50 a 366.50.

Listino. Napoleoni 9.52 $^{1}/_{2}$ a 9.53 $^{1}/_{2}$, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.80 a 120.10, Francia 47.4 a 47.60 Italia 45.35 a 45.55, Banconote italiane 45.40 a 45.55, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.55, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 365. - a 366.— Italiana 90.60 a 90.90, Lotti turchi 48.75 a 49.25, Serbi 34.50 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.22, Rendita italiana 5% 93.22, Rendita spagnuola esterna 58.34, Azioni Banca ottomana 528.—.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache 768.—, Lombarde 221.—, Rendita turca nuova 20.17, Cambio Londra 252.30, Egiziane 523.—, Rend. austr. in oro 104.50, Rendita ung. in oro 4% 104.87 Länderbank 540 —, Lotti turchi 109.—, Banca di Parigi 804.—, Azioni Meridionali italiane 634.—, migliore.

PARIGI 4. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 618. —, Debeers 730.—, Buffelsdoorn 41.—, Chartered 53. —, East Rand 87.50, Goldfield 198.—, Mozambique 30.—, Randfontein 50.—, Sheba 48.50, Transwaal 29.50, Oceana 25.—. fiacche.

LIONE 4 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 103.22, Italiano 93.17, Spagnuolo 58.40, Ottomane 527.50, Rio 618.—.

LONDRA 4 (Cambi Chiusa) Consolidati 111 $^{13}/_{16}$ Lombardi 8 $^{7}/_{8}$, Argento 29 $^{7}/_{8}$, Rendita spagnuola 58 $^{1}/_{2}$, Rendita italiana 91 $^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —— calma

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.37, Ferrate dello Stato 301.37, Lombarde 83 $^{3}/_{4}$, Alpine 73.80. fermo.

Caffè. AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. per decembre 49.—, per marzo 50.25, maggio 50.50, per sett. 51.— sost.o.

AMBURGO 4. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per decembre per 50 chilogr. a fr. 59.75, per aprile a fr. 60.25.

NUOVA-YORK 4. Chiusa: Rio per consegne future, da 30 a 20 in rialzo, fermo.

Caffè. ROTTERDAM 4. Statistica dei signori Durring e Sohn del 1 decembre.

	1. novem. 1896	1. decem. 1896 importav.
Import. di caffè in tonn.	47.030	48.200
Consegne ,, ,,	47.380	43.600
Dep. Europa ,, ,,	82.100	86.700
,, mondiale ,, ,,	218.290	233.020

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato baisse. Tenders in Dochets — - Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 3641. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 4 $^{12}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4 $^{10}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4 $^{9}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4 $^{9}/_{64}$, Marzo-Aprile 4 $^{9}/_{64}$ Aprile-Maggio 4 $^{9}/_{64}$, Maggio-Giugno 4 $^{9}/_{64}$, Giugno-Luglio 4 $^{10}/_{64}$ Luglio-Agosto 4 $^{10}/_{64}$, Agosto-Settembre 4 $^{8}/_{64}$

Ragguaglio settimanale: Importazione 111358 Esportaz. 6310, Vendite 62710, Consumo 56406, Transito 78980, Deposito 706000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 $^{9}/_{32}$, Fair Dhollerah —, Good Fair Dhollerah 3 $^{1}/_{2}$, Oomra 3 $^{13}/_{16}$ M. G. Broach 3 $^{13}/_{16}$, Bengal 3—, Fair Pernambuco 4 $^{11}/_{16}$ Good Fair Egiziana 5 $^{9}/_{16}$.

Cereali. LONDRA 4. Avena Azow loco 13 $^{1}/_{2}$ 17.—, Orzo Azow loco 15 $^{3}/_{4}$-16 $^{1}/_{2}$, Segala Azow loco 13 $^{1}/_{4}$ a . Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 30.— a 34.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18 $^{1}/_{2}$ 18 $^{3}/_{4}$, Frumento California 37.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 4. Importazione Frumento 76960, Orzo 25960, Avena 80140 quarters. - Formentone 18 $^{1}/_{2}$. Mercato calmo. Pioggia

Olio. NAPOLI. 4 Gallipoli contanti 71.84, per dicembre 71.93, per maggio 73.13. Gioia contanti 63.75, per dicembre 64.—, per maggio 65.57.

PARIGI 4. Ravizzone mese corrente 58.50, p. gennaio 57.— fiacco, quattro primi mesi 57.50, quattro mesi da maggio 58.—.

MALAGA 4. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 30 $^{1}/_{2}$ Arroba franco a bordo.

LONDRA 4. Ravizzone a sc. 26 $^{3}/_{4}$.

Metalli. LONDRA 4. (Diretto) Stagno Straits a sc. 58 $^{1}/_{4}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48 $^{5}/_{8}$ L.st.

Petrolio. BREMA 4. Loco 5.90 calmo

ANVERSA 4. Loco 18.25 calmo.

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. M. corrente 48.10, per genn. 48.10 ferma, quattro primi mesi 48.60, 4 mesi da marzo 49.10. Annuv.

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 32.50, per gennaio 33.— sost.o, 4 primi mesi 33.50, quattro mesi da maggio 34.25,

BERLINO 4. Loco 37.60, per decem. 42.25, per Maggio 43.10.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 25.50/25.75 calmo, Bianco p. mese corr. 28.87 $^{1}/_{2}$, per genn. 26.25— fermo, 4 primi mesi 27.50—, quattro mesi da marzo 27.87 $^{1}/_{2}$, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per decembre 9.15, per gennaio 9.32—, per febbraio 9.40, per marzo 9.52. fiacco

LONDRA 4. Java a sc. 11 $^{3}/_{4}$, Rape gr. a scell. 9 $^{1}/_{2}$. fiacco

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

☞ Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATI.*)

Presso la locale Cassa distrettuale per ammalati si rende vacante col 1° Gennaio 1897 un posto di medico-chirurgo, al quale va congiunto l'annuo emolumento di f. 800. Tempo a concorrere fino al 15 corrente dicembre. Per informazioni dettagliate rivolgersi all'ufficio della Cassa.

Trieste, 4 Dicembre 1896.

Perchè sia interpretato nel senso da me voluto il mio comunicato inserito nel *Piccolo* dd. 4 corr. N. 5444, trovo mio dovere di rendere pubblicamente noto, che le relazioni fra me ed il signor **Francesco Fik** furono risolte in via del tutto amichevole, non potendo che altamente encomiare sotto ogni riguardo l'opera del medesimo per tutto il tempo ch'egli fu addetto alla mia azienda.

Trieste li 5 Decembre 1896.

Ing. Bartolomeo Famà
Fabbrica macchine e caldaie, Rolano

Dichiaro d'essere stato costretto a mettere alla porta Rodolfo Dominicini in seguito al suo comportamento incivile e provocante, determinato forse dal motivo che nel mio interesse ho trovato opportuno di non servirmi più di lui e di fare a meno delle sue prestazioni.

Mente poi Rodolfo Dominicini asserendo di esser stato da me pagato a schiaffi invece che con denaro, mentre i documenti che esistono a mie mani e che sarò ad allegare alla denunzia per diffamazione che produrrò contro esso Dominicini, comprovano splendidamente che io ho adempiuto colla più scrupolosa puntualità ad ogni obligo da me assunto verso di lui.

Del resto, vista la malafede di cui diede prova Rodolfo Dominicini nel narrare le cose passate tra me e lui, deploro vivamente di averlo allontanato da casa mia blandemente anzichè colla punta dello stivale.

Oreste de Zuccoli.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FELICE GODINA

d'anni 48, spirò ieri dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I desolati parenti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 5 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale.

Trieste, 4 Dicembre 1896.

Con animo commosso porgiamo le più sentite grazie a tutte quelle cortesi persone, che nella luttuosa circostanza della morte della nostra dilettissima figlia

IDA

vollero onorarci col gentile invio di ghirlande e fiori. Un ringraziamento speciale al signor Rosignoli, unitamente agli Impiegati d'Ufficio, per la splendida corona offerta.

GIACOMO TERPIN
AUGUSTA TERPIN nata BERTIN.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

✝

MARIA MECCHIA Ved. TOSONI, BASCHIERA

d'anni 77,

spirava dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, addì 30 Novembre, in Valeriano (Provincia d'Udine).

I sottoscritti figli, unitamente ai fratelli, nuore, generi e tutti gli altri congiunti, presenti ed assenti, coll'animo profondamente addolorato, danno il triste annunzio.

TRIESTE, 5 Decembre 1896.

Giacomo Tosoni — Giuseppina Tosoni-Gattolini
Rodolfo Baschiera — Erminia Baschiera-Damiani

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

LUIGIA Ved. BRAIDICH

nata FAELLI

spirò quest'oggi alla 1 ant., munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, danno parte di sì irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata, per espresso desiderio della cara estinta, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 4 Dicembre 1896.

A. F. Braidich — **Ebe Peters-Braidich** nuora
Olga Braidich-Blasig figli — **Alessandro Blasig** genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, nei pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 1709

Affittansi stanze ammobiliate, volendo costo. Via Cavana N. 12, III. 1677

Famiglia d'impiegato (marito, moglie) affitta bella stanza a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1676

Quartieri d'affittare, grandi e piccoli, qualunque posizione della città. Via Tintore 1, angolo Torrente. 1696

Quartiere piccolo, 3 stanze in fila, 2 gabinetti, cucina, vista sul mare, subito o per febraio affittasi. Via Giustinelli 3, II p. 1682

Qeartieri d'affittare in due stabili nuovi grandi e piccoli, 24 febraio. Caffè Rossetti, mediatore. 1681

Magazzino a Barcola da affittare, con gas, acqua e telefono; da vendere inoltre parecchi tini e utensili da cantina. Informazioni via Ponte Rosso 5, II piano, porta 8. 1571

Magazzinetto in corte, centrica posizione, prontamente d'affittare. Indirizzo Piccolo. 1647

Due camere d'affittare. Via S. Francesco N. 4 1665

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi un bel fondo in città, via Veltro, per tre fiorini il klafter, anche particelle di cento klafter in poi. Toperczer, Fiume, via Governo 3, pianoterra. 1714

Vendesi cilindro nuovo, mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1722

Pianino usato vendesi. Pianoforte Prochsch vendesi rate. Via Nuova 30. 1718

Pianino Rönisch, pianoforte da concerto vendonsi. Corso N. 20, I. 1713

Pianino quasi nuovo, autore rinomato, prezzo incredibile. Rossetti 6, piepiano. 1573

Motore a gas, 6 a 8 cavalli, usato, ricercasi. Offerte «Rigoni» al Piccolo. 1598

Da vendere forno bene avviato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1691

Causa partenza vendonsi mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1695

Mobilie e tappezzerie solidissime, a prezzi eccezionalmente bassi. Via Cordaioli 2, Dalla Torre. 1678

Pianoforte da concerto, corto, originale, costruzione ferro, sette ottave, celebre autore Girikowsky Vienna, vendesi. Barriera vecchia 15, I. 1706

Si vende il letame della stalla della caserma grande, per l'anno 1897. Per insinuazioni rivolgersi al comando della 12.a compagnia del reg. 97. 1683

Elettricità. Prestigio. Da vendere diversi apparati elettrici, apparati di prestigio, macchine elettriche, tubi di Geisler, automi movibili. Indirizzo Piccolo. 1688

Da uomo, buonissimo cappottone con mantiglia 12; altro, molto greve, 8; mantello nero per signora vecchia; watterproof con mantellina, nuovissimo, vendonsi via Forni 7, secondo. 1687

Canarini cantori, di razza, vendonsi f. 2. Indirizzo al Piccolo. 1685

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita ieri, Giovedì, dalla via Commerciale alla Chiesa S. Antonio nuovo, una croce di legno col Salvatore in bronzo. Mancia di fiorini cinque portandola all'amministrazione del Piccolo. 1645

Cane danese, color canella misto, ritrovato. Indirizzo al Piccolo 1690

DIVERSI

Dove sei, anima?... 1693

Impossibile dare ascolto a parole, quando i fatti confermano il contrario. 1686

Maria giace lettera „Isonzo". 1721

Baba rimasi tre giorni casa ammalato, vorrei parlarti, però non scrivermi, manda lettera solito luogo, dove andrò prenderla lunedì. Procura venire prossima settimana. 1716

A. Domenica mattina ore 6 1/2 desidero parlarle, solito luogo. A. 1703

Neve oggi passa da me. brun. 1705

200,000 fiorini disponibili per intavolazioni stabili. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub „Intavolazioni". 1704

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Oreficeria Edoardo Gregorich, via S. Sebastiano, con proprio lavoratorio. Assortimento oggetti d'oro e d'argento; eseguisce qualunque lavoro e riparazioni con sollecitudine, esattezza, a prezzi mitissimi. 1720

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente direttrici di casa. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1723

Ricercasi ragazzo per magazzino e negozio. Rivolgersi da Zahn, Barriera vecchia 6, dalla 1-2. 1693

Ricercasi abile operaio falegname, pratico della politura di mobili. Rivolgersi al portiere del Buon Pastore. 1689

Cercasi ragazzo possibilmente già pratico negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo 1692

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 1702

Ragazzo per drogheria prontamente ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1698

Infermiere pratico, paziente, ottime referenze, offresi. Dirigersi portinaio via Tivarnella 1. 1697

Giovane conosce italiano, francese, greco, turco, spagnuolo e telegrafo, cerca impiego. „Poliglotto" Piccolo. 1637

Corrispondente tedesco, italiano, inglese, buonissimo stenografo, eccellenti referenze, offresi. Indirizzo Piccolo 1617

Chiunque può diventare, in poco tempo, esperto contabile, tenitore libri partita doppia, corrispondente italiano-francese, prendendo lezioni particolari dal prof. Sdravo via Campanile 7. 1588

Negozio cappelli ricerca ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1711

ISTRUZIONE

Ricercasi insegnante di aritmetica che conosca anche tedesco. Scrivere „Commercio" Piccolo. 1680

Per bambini Lezioni danza sabato-mercoledì ore 5, balli nuovi. Informazioni Autorizzata Scuola Chiozza 5. 1613

AFFITTANZE

Ricercasi camera per residenza di società. Offerte al Piccolo „Società". 1719

Affittasi prontamente bellissimo quartiere palchettato, 4 camere, camerino, cucina e soffitta, in casa nuova, posizione salubre. Indirizzo al Piccolo 1570

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, S. Zaccaria 1, porta 20. 1471

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 35, II p. 1713

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Spiridione 8, II, p. 1717

L'Operaio. Essendo stata sequestrata la puntata di ieri, oggi uscirà una seconda edizione. 1710

Trattoria „Ai due triestini" via Sanità e via Lazzaretto vecchio, smerciasi vino terrano d'Istria I qualità a soldi 40 il litro, Opollo di Lissa a soldi 40, bianco di Lissa a 44, tutte le dette qualità per uso famiglia soldi 4 meno. Cucina alla casalinga sempre pronta. Ai suoi P. T. avventori raccomandasi il devoto proprietario Giacomo Fragiacomo. 1684

Burro da Tè, finissimo, dell'amministrazione del cavaliere Perger di Kanitz, pacchetti 1/8 chilo 25 soldi. Miele doppio raffinato, bottiglie 1/4 chilo 35 soldi. Acquavita Trappa genuina di Pieris, bottiglie 3/10 f. 1 10. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1701

Per stagione avanzata, nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendesi ogni articolo a prezzi straordinariamente ribassati. 1694

Violini, pifferi ecc., per regali S. Nicolò. Negozio strumenti musicali, via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. Prezzi bassissimi. 1614

„La Previdenza" Oggi alle cinque riapertura Lotteria alabastri, piazza della Borsa. Ogni numero, vincente un oggetto, soldi trenta. 1715

Apparati fotografici, novità lastre. Carte fotografiche sempre freschissime. Deposito Palazzo Municipale. 1428

Paraventi, parastufe, assortiti, fantasia e novità, Bertin, St. Caterina 2. 1458

Ostriche di Grado, I qualità, franco a domicilio al prezzo di 50 soldi alla dozzina. Deposito: Via della Stazione, Pescheria. 1467

Per uso famiglia, franco domicilio, vino dalmato genuino, garantendolo tale, al prezzo di 32, 34, 36, Puro olio d'oliva dalmato, f. 1. 40 a 44; nonchè refosco in bottiglie a f. 1. Marsala, Vermouth litro 80. Deposito vini, via Cavana 11, corte. 1661

L'Astrologa calendario, contiene libro sogni con migliaia voci persone, animali, città, piante, frutti, fiori ecc. 270 disegni figurativi dei sogni, molti racconti e regola giuocatori lotto. Attenzione! Respingete „l'Astrologa" se non contiene libro sogni. Librerie, cartolerie, soldi 30. 1712

18 soldi in poi, un metro fustagno, buono, largo, bianco. 20 soldi, stesso con pelo ambe le parti. 38 soldi metro, 130 centimetri largo, con pelo ambe le parti. Flanelle, panni per tutti usi, peluche frappè ondeggiato, panni per mantelli e cappotti. Loden ecc., prezzi ridottissimi, vende il Negozio Viennese. 1707

Cravatte tutte nere in ogni nuova forma, Lavallières e sciarpe, cravatte, Lavallières e sciarpe in colori, disegni ultima novità, cravatte tutte bianche in battista e seta, prezzi di fabbrica bassissimi, nel Negozio Viennese. 1707

Ottimi, forti: portamonete, borsette, portafogli, tabacchiere ecc., molto sotto prezzo, soltanto nel Negozio Viennese. 1707

Guanti pelle glacè, specialità viennese I qualità, f. 1.15, guanti pelle cervo I qualità, f. 1.35, stessi con fodera lana f. 1.40, guanti pelle glacè, fodera lana, f. 1.15, e fodera pelliccia f. 1.80, 2, 2.20, trovansi nel Negozio Viennese. 1707

Guanti pelle con fodera fustagno, f. 1 e 1.10, Guanti pelle glacè con dorso Astrakan, modernissimi, f. 1.50 (foderati) vende il Negozio Viennese. 1707

Guanti lana a maglia, tricot e panno, polsi e mezzi guanti lana, buonissimo mercato, vende il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1707

Influenza tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Prendini, soldi 40. Scatola Farmacia Prendini. 1612

Geloni chiusi ed aperti guariscono coll'antigelonico della farmacia Rovis. 1339

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1529

MARSALA

insuperabile ed igienica

trovasi soltanto nei ben conosciuti negozi di

N. GIANNOPULO

in via Ponterosso.

Nè per la qualità nè per il prezzo, non teme concorrenza.